

“Pensano soltanto all’alta velocità”

Le accuse degli esperti ma Trenitalia si difende: «Dopo l’incidente nessun blocco totale»

FLAVIA AMABILE
ROMA

Si è spezzata o no in due l’Italia dopo l’incidente di ieri mattina tra Prato e Vaiano? Le cause sono da stabilire e alle Ferrovie dello Stato tengono a precisare che l’Italia non era per nulla divisa tra Nord e Sud, e che i treni circolavano anche se su direttrici completamente diverse.

Carlo Scarpa, docente di Economia Politica all’Università di Brescia e esperto di politica dei trasporti, spiega che «il problema è che ci si è concentrati troppo sul progetto dell’Alta Velocità dimenticando che anche l’Alta Velocità crolla se poi non si migliora il resto della rete».

Già, il resto della rete, e quando si parla del tratto Firenze-Bologna, questo vuol dire soprattutto il raddoppio. «Sono stati sfortunati, se fosse accaduto tra qualche mese sarebbe stata la seconda linea e il traffico non avrebbe subito conseguenze. Anche se con questo non voglio dire che basterebbe raddoppiare le linee di tutt’Italia per risolvere ogni problema», spiega Marco Guido Ponti, docente di Economia Ambientale al Politecnico di Milano.

E’ tutto lì il nodo del problema. «L’asse Firenze-Bologna è sottodimensionato. Ma da quanti anni ne parliamo? Più di dieci ed è intollerabile la lentezza con cui si costruiscono le cose in Italia», denuncia il professor Scarpa.

Ritardi record

6 ore 43’

Euronight 227 da Parigi

Previsto alle 10,13 arriva alle 16,39

5 ore 7’

da Milano

Previsto alle 11,29 arriva alle 16,36

4 ore 45’

da Torino

Previsto alle 12,59 arriva alle 17,04

4 ore 5’

da Bergamo

Previsto alle 12,36 arriva alle 16,41

5 ore 9’

da Venezia

Previsto alle 11,17 arriva alle 16,26

Ad aver deragliato sono due carri di una ditta esterna, la So.Ge.Tank Spa di Genova. «E quindi le Fs non c’entrano, ma incredibilmente i problemi della rete fanno sì che le conseguenze si scarichino proprio sulle Fs. Perché non saranno di certo stati contenti i viaggiatori che hanno acquistato un biglietto per un treno ad Alta Velocità che hanno dovuto andare da Milano a Roma via Genova, dove l’Alta Velocità non esiste e impiegando tre-quattro volte il tempo previsto. Sarebbe interessante sapere se sono previste sanzioni per i responsabili o rimborsi per i viaggiatori».

Il professor Ponti conclude: «In questo caso ho l’impressione che ci sia stata soprattutto una grossa componente di sfortuna, un evento così capita una volta ogni cinque anni».

www.lastampa.it/amabile

L’AQUILA

CHIETI